

Tragedia in Nepal, Mondinelli e Gobbi stanno bene

Una valanga ha travolto una spedizione con i due valesiani. 13 i morti tra cui un italiano

[La Redazione \(redazione@valsesia.it\)](mailto:redazione@valsesia.it)

Silvio Gnaro Mondinelli, che faceva parte della spedizione, insieme a Christian Gobbi e Marco Confortola sono illesi. Lo stesso Mondinelli ha confermato il suo stato di salute attraverso una telefonata ad Agostino da Polenza e confermando il numero di morti, precisando anche che "é probabile che sotto la valanga ce ne siano altri". A ricostr

VALSESIA -



Una valanga ha travolto decine di alpinisti impegnati nell'ascensione del monte Manaslu, ottava vetta del mondo nella catena dell'Himalaya. Il bilancio è pesantissimo: 13 morti fra cui il brianzolo Alberto Magliano, mentre altri 12 alpinisti sono riusciti a mettersi in salvo.

Silvio Gnaro Mondinelli, che faceva parte della spedizione, insieme al borgosesiano Christian Gobbi e Marco Confortola sono illesi. Lo stesso Mondinelli ha confermato il suo stato di salute attraverso una telefonata ad Agostino da Polenza confermando il numero di morti, precisando anche che "é probabile che sotto la valanga ce ne siano altri". A ricostruire l'incidente lo stesso Mondinelli come riporta l'agenzia Ansa. "Un seracco di ghiaccio si è staccato prima dell'alba dal fianco della montagna e cadendo avrebbe provocato una valanga che si è abbattuta sul campo base n.3 del Manaslu che si trova a 7.000 metri di quota. Data l'ora, tutti gli alpinisti stavano dormendo nelle tende con gli sherpa e sono quindi stati investiti in pieno dalla enorme massa di neve e ghiaccio. Per spiegare la morte di Magliano, Mondinelli ha detto che "probabilmente la tenda di Alberto era più pesante della nostra dato che conteneva anche delle bombole di ossigeno e quindi il peso le ha impedito di saltar fuori dalla slavina". Squadre di soccorso hanno raggiunto in elicottero il luogo dell'incidente, recuperando i cadaveri affiorati, organizzando il recupero di quelli ancora sotto la neve, e trasferendo i feriti, fra cui almeno cinque tedeschi, in ospedali di Khatmandu".

A raccontare la tragedia è stato anche l'altro alpinista italiano Marco Confortola al Tgcom24: "Questa mattina alle 4.30 ora nepalese si è staccato un grosso seracco che ha innescato una valanga di neve che ha travolto il campo 3 in cui c'erano gli alpinisti".

Se i 13 morti venissero accertati, si tratterebbe - secondo il sito montagna.tv - di una delle peggiori tragedie accadute in Himalaya-Karakorum, che supera anche quella del K2 nel 2008 dove il crollo di un seracco aveva ucciso 11 alpinisti.

Domenica 23 Settembre 2012 14:33

© Riproduzione riservata